



Ministero dello Sviluppo Economico
Garante per la sorveglianza dei prezzi

Senato della Repubblica
X Commissione Permanente Industria, Commercio, Turismo

Indagine conoscitiva *“sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi,
nonché sulle ricadute dei costi dell’energia elettrica e del gas sui redditi delle
famiglie e sulla competitività delle imprese”*

Documento per l’audizione
“L’inflazione in Italia e nell’area euro nel 2008”

16 dicembre 2008

Le più recenti dinamiche inflazionistiche in Italia e nell'Area Euro

In base ai dati forniti dall'ISTAT l'inflazione sta registrando in Italia - nella parte finale del 2008 - una significativa decelerazione rispetto ai valori raggiunti nella prima metà dell'anno.

I dati segnalano, per l'indice dei prezzi al consumo relativo all'intera collettività (NIC), che il tasso di crescita tendenziale è sceso dal 4,1% di agosto al 3,8% di settembre al 3,5% di ottobre.

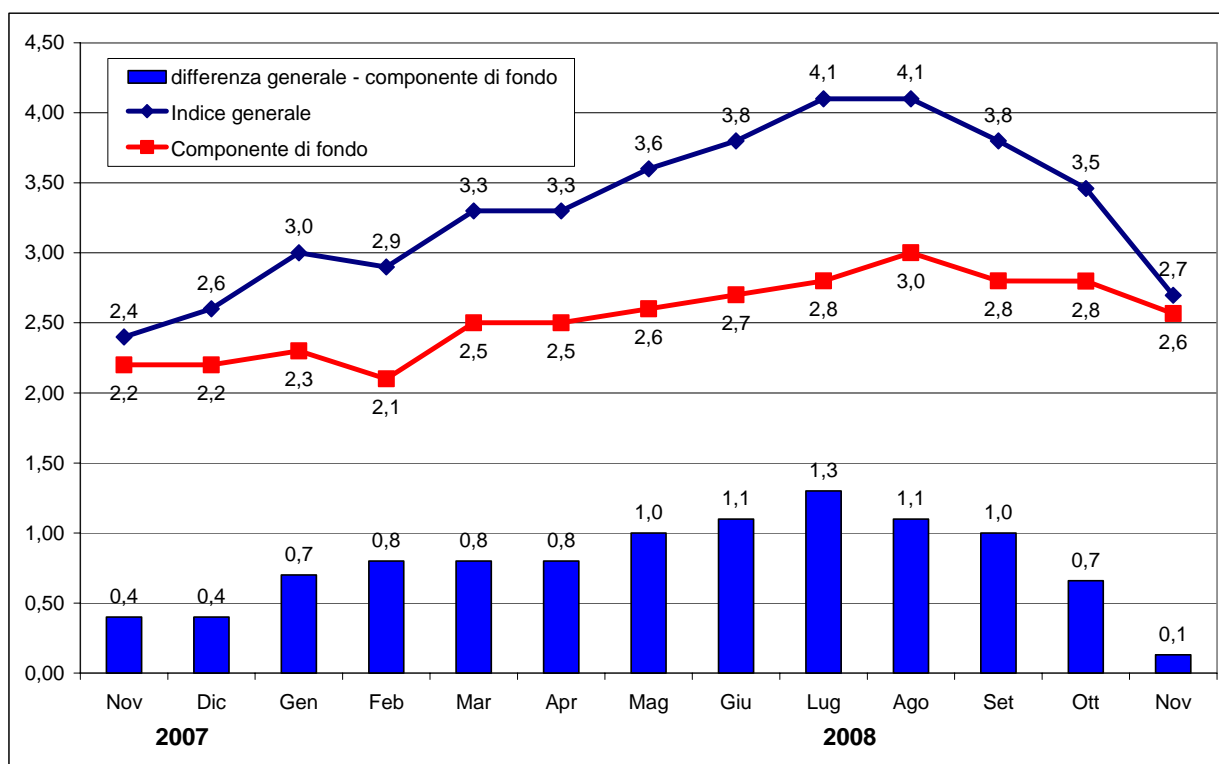
In novembre l'inflazione ha ulteriormente rallentato: il tasso di crescita su base annua, infatti, è sceso al 2,7%, 0,8 punti percentuali in meno rispetto a ottobre (Graf.1).

La caduta mensile è attribuibile prevalentemente ai forti ribassi dei listini dei carburanti e ad un rallentamento nella crescita dei prezzi dei prodotti alimentari.

L'incremento medio dei primi 11 mesi del 2008 sullo stesso periodo del 2007 si attesterebbe al 3,4%, cioè 0,1 punti in meno rispetto ad ottobre.

Sempre nell'ipotesi di indice stabile sui valori di novembre, nell'ultimo mese dell'anno il trascinarsi per il 2009 sarebbe dell'ordine di 0,4 punti percentuali sensibilmente inferiore a quello con cui si è aperto il 2008 (1,3 punti percentuali).

Graf. 1 – Andamento dell'inflazione in Italia: Indice generale e componente di fondo NIC
(var. % sullo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati ISTAT

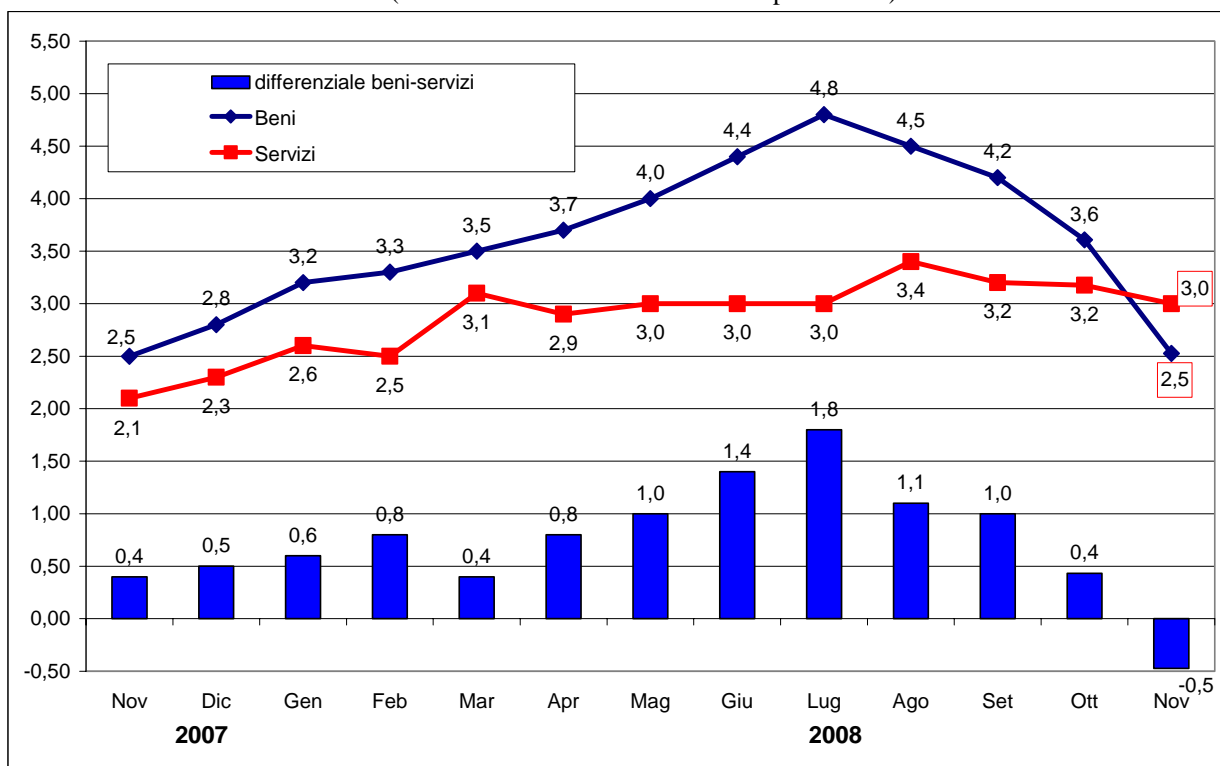
Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo si è attestata in novembre al 2,6%.

La dinamica della “core inflation”¹ riflette in larga parte l’accelerazione dei prezzi dei beni alimentari lavorati e dei servizi (Graf.2). L’aumento tendenziale degli altri beni (non energetici e non alimentari) si è infatti attestato su base annua ad ottobre sul +0,9%.

L’evoluzione dell’inflazione nel corso del 2008 presenta due distinti aspetti: in continua e sensibile accelerazione fino ad agosto per poi cominciare a decelerare negli ultimi tre mesi. La forte accelerazione nella dinamica dei prezzi, avviatasi nel quarto trimestre del 2007, è in primo luogo ascrivibile alle forti tensioni sui prezzi dei beni, in particolare nel comparto alimentare ed energetico.

Un sostegno alla dinamica dell’indice generale è attribuibile, tuttavia, anche alla crescita tendenziale dei prezzi dei servizi, in particolare delle categorie più sensibili all’andamento delle quotazioni delle materie prime (trasporti aerei e marittimi, settore turistico).

Graf. 2 – Andamento dell’inflazione in Italia: Beni e Servizi NIC
(var. % sullo stesso mese dell’anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati ISTAT

La dinamica inflazionistica dei beni nel corso del 2008 riflette anche l’evoluzione dei prezzi alla produzione dei beni di consumo passati da livelli inferiori al 3% nell’ottobre 2007 a valori superiori al 4% nei primi sei mesi del 2008.

Particolarmente accentuata è stata la dinamica dei prezzi alla produzione dei beni alimentari saliti fino all’11% nel marzo del 2008 per poi scendere in ottobre al +4,7% rispetto a dodici mesi prima (Graff. 3 e 4).

¹ La componente di fondo dell’indice dei prezzi al consumo (core inflation) viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Nel complesso è risultata moderata anche la dinamica delle tariffe e dei prezzi dei beni regolamentati, anche se si evidenzia un trend diverso tra servizi soggetti a controllo nazionale (che presentano un trend complessivamente decrescente, anche se differenziato fra le diverse tipologie di servizi al loro interno) e servizi locali (con tariffe in aumento in tutti i servizi presi in considerazione).

Al netto dei prodotti energetici l'incremento tendenziale ad ottobre 2008 è risultato pressoché nullo (tab. 1).

Tab. 1 – Andamento delle tariffe e dei prezzi dei prodotti regolamentati nel 2008

(var. % sullo stesso mese dell'anno precedente)

	gen-08	feb-08	mar-08	apr-08	mag-08	giu-08	lug-08	ago-08	set-08	ott-08
Tariffe a controllo nazionale	-1,2	-1,8	-2,3	-2,4	-2,2	-1,9	-1,9	-1,9	-2,0	-2,0
Concorsi e pronostici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali (1)	-3,9	-5,3	-6,6	-6,7	-6,3	-5,7	-5,6	-5,5	-5,4	-5,3
Pedaggio Autostrade	3,8	3,8	2,9	2,9	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2
Trasporti Ferroviari Nazionali	8,5	8,3	8,3	8,3	8,3	8,3	8,3	8,3	8,3	8,3
Trasporti Marittimi	2,9	5,6	6,2	6,1	8,0	9,3	8,1	12,3	9,4	8,2
Canone TV	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Tariffe telefoniche (2)	-0,1	-0,2	0,7	0,3	0,3	0,3	0,0	-0,7	-0,9	-1,1
Altre tariffe nazionali (3)	1,2	1,1	0,9	0,8	0,6	0,6	0,3	0,3	0,3	0,3
Tariffe a controllo locale	5,9	5,3	5,2	4,2	4,1	4,0	3,1	2,8	2,7	2,8
Museo	1,8	2,4	2,4	2,4	2,7	2,7	2,7	3,0	3,0	3,0
Rifiuti Solidi urbani	7,9	4,9	4,6	3,7	3,3	3,5	2,4	2,3	2,1	2,0
Monumento storico	1,9	4,0	4,0	4,0	4,7	4,7	4,7	5,3	5,3	5,3
Asili nido	1,6	1,5	1,5	1,5	0,9	0,9	0,9	0,9	1,5	2,2
Acqua Potabile	6,5	6,5	6,3	6,5	6,7	6,4	5,0	3,8	3,3	3,3
Trasporti Ferroviari Regionali	3,9	4,0	3,1	3,0	3,0	3,0	1,4	1,3	3,0	3,1
Trasporti Urbani	1,0	1,6	1,7	1,7	2,0	2,2	2,3	2,0	2,3	2,4
Taxi	6,7	6,8	6,7	7,0	7,2	7,2	5,0	6,0	5,3	5,4
Autolinee extra-urbane	3,8	4,1	4,1	4,1	4,1	4,3	2,5	1,8	1,6	1,7
Istruzione (4)	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	7,6	3,9	4,0
Certificati anagrafici	26,0	26,0	26,8	7,5	5,5	2,2	2,1	2,1	2,1	1,8
Tariffe non energetiche	1,1	0,5	0,1	-0,3	-0,2	0,0	-0,3	-0,4	-0,5	-0,4
Tariffe energetiche	2,2	2,7	2,9	8,3	9,0	9,1	13,1	13,4	13,5	14,3
Energia elettrica	5,3	5,3	5,3	9,2	9,2	9,2	12,9	12,9	12,9	11,3
Gas per cottura cibi	11,8	12,7	13,2	20,3	21,7	21,8	26,4	27,1	27,2	29,7
Gas per riscaldamento	-1,0	-0,3	0,1	6,5	7,7	7,9	12,0	12,6	12,7	15,1
Tariffe complessive	1,4	1,1	0,9	2,2	2,5	2,6	3,6	3,6	3,6	3,8
<i>Alcune voci "liberalizzate":</i>										
Assicurazione auto	2,0	2,2	2,0	1,9	1,8	1,8	1,6	1,4	1,3	1,0
Benzina Senza Piombo	12,5	13,2	12,7	8,8	11,1	12,5	13,1	10,5	11,5	5,5
Gasolio autotrazione	15,7	16,9	20,2	19,3	26,3	31,1	31,4	23,8	19,0	10,6
Prezzi al consumo	3,0	2,9	3,3	3,3	3,6	3,8	4,1	4,1	3,8	3,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati ISTAT

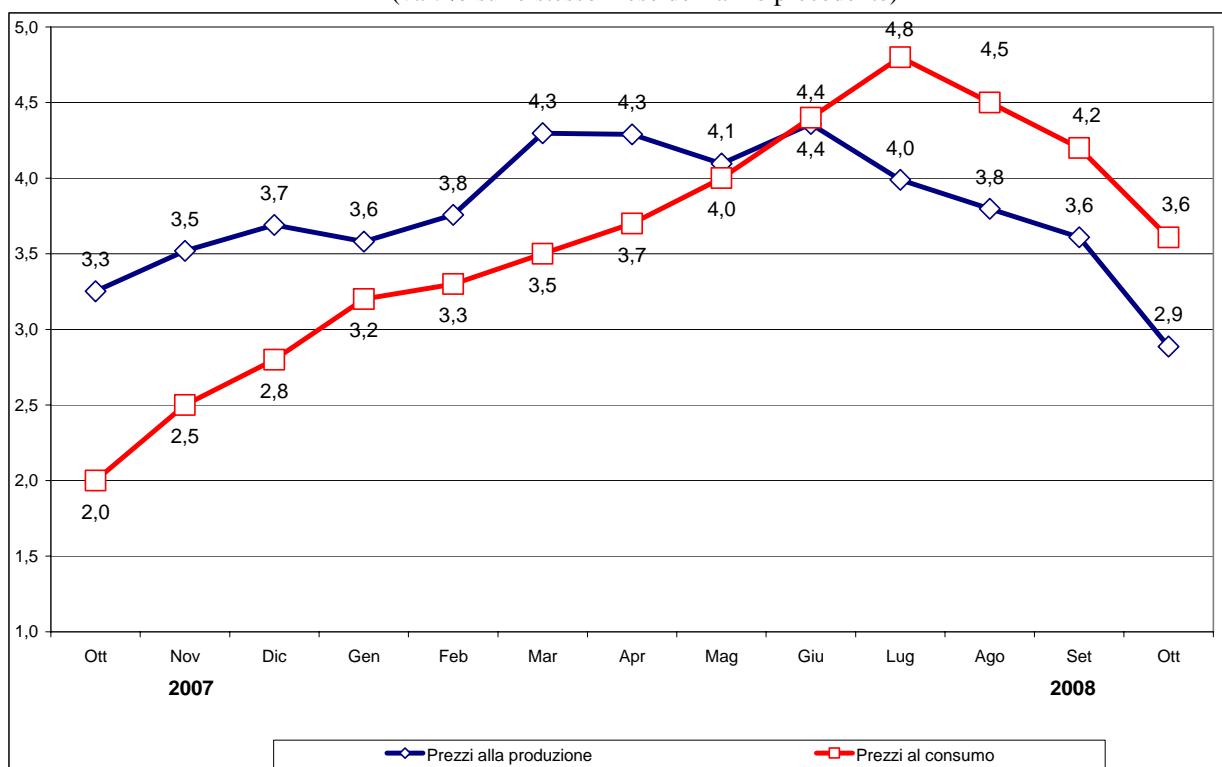
(1) Inclusi anche i farmaci di fascia "C" a prezzo libero

(2) Telefonia fissa e pubblica, resta esclusa la telefonia mobile

(3) Trasferimento proprietà auto e moto

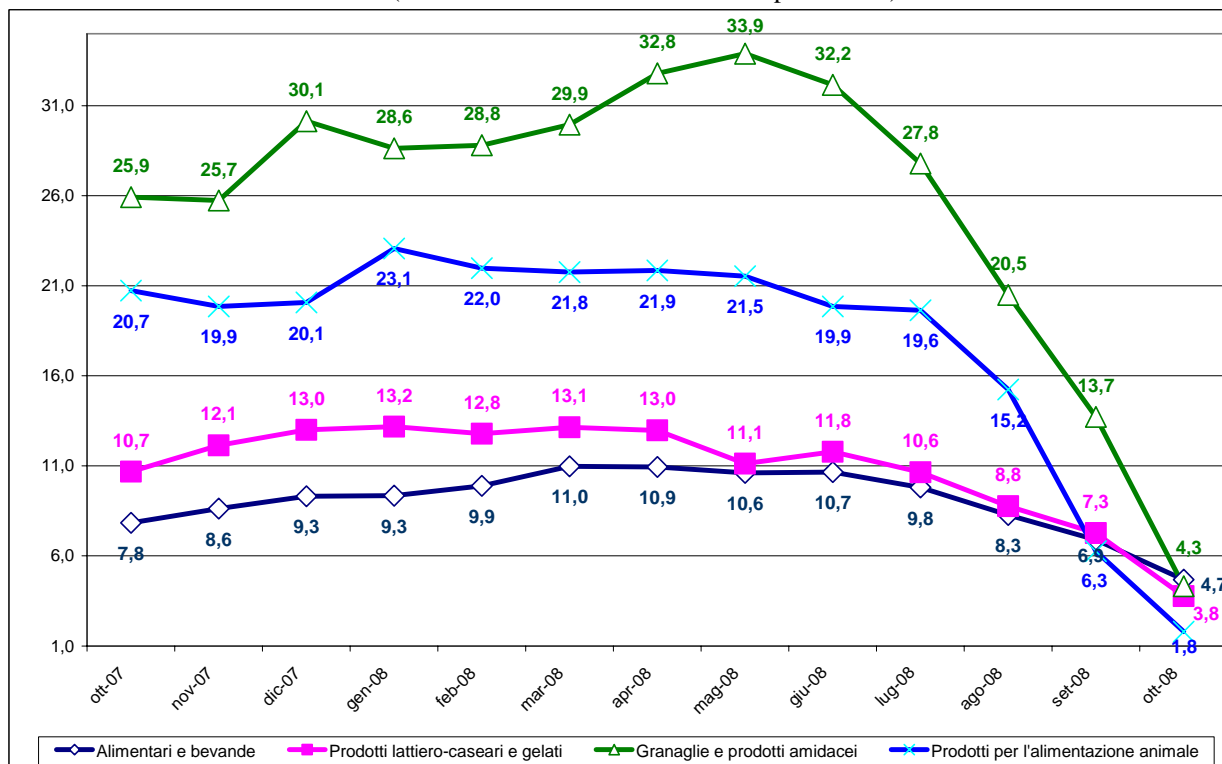
(4) Istruzione secondaria

Graf. 3 – Andamento dell'inflazione in Italia: prezzi alla produzione dei beni di consumo e indice dei prezzi al consumo dei beni NIC
(var. % sullo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati ISTAT

Graf. 4 – Andamento dell'inflazione in Italia: prezzi alla produzione dei beni alimentari
(var. % sullo stesso mese dell'anno precedente)



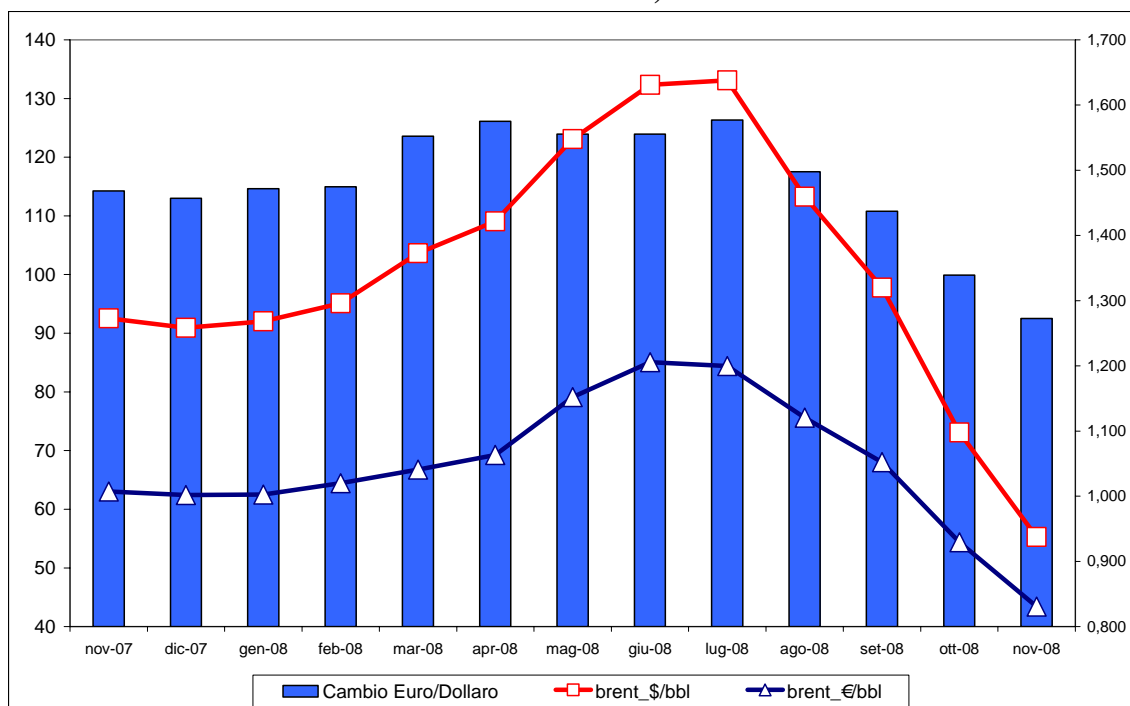
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe su dati ISTAT

L'impennata dell'inflazione in Europa ed in Italia ha riflesso principalmente l'aumento dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari, in particolare cereali e lattiero caseari.

L'incremento tendenziale delle quotazioni in dollari del petrolio, divenuto positivo dal secondo semestre del 2007, è salito fino al +86,2% nel giugno 2008 per poi flettere fino al -40,3% di novembre (Graf. 5).

L'impatto per i paesi europei è risultato parzialmente attenuato dalle quotazioni dell'euro nei confronti del dollaro, che si sono mosse in linea con la dinamica dei prezzi del petrolio: in netta salita finché le quotazioni sono cresciute e, successivamente, in declino.

Graf. 5 – Andamento delle quotazioni del petrolio Brent (\$bb e del tasso di cambio euro/dollaro)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Energy Information Administration - EIA - Official Energy Statistics from the US Government. Eurostat.

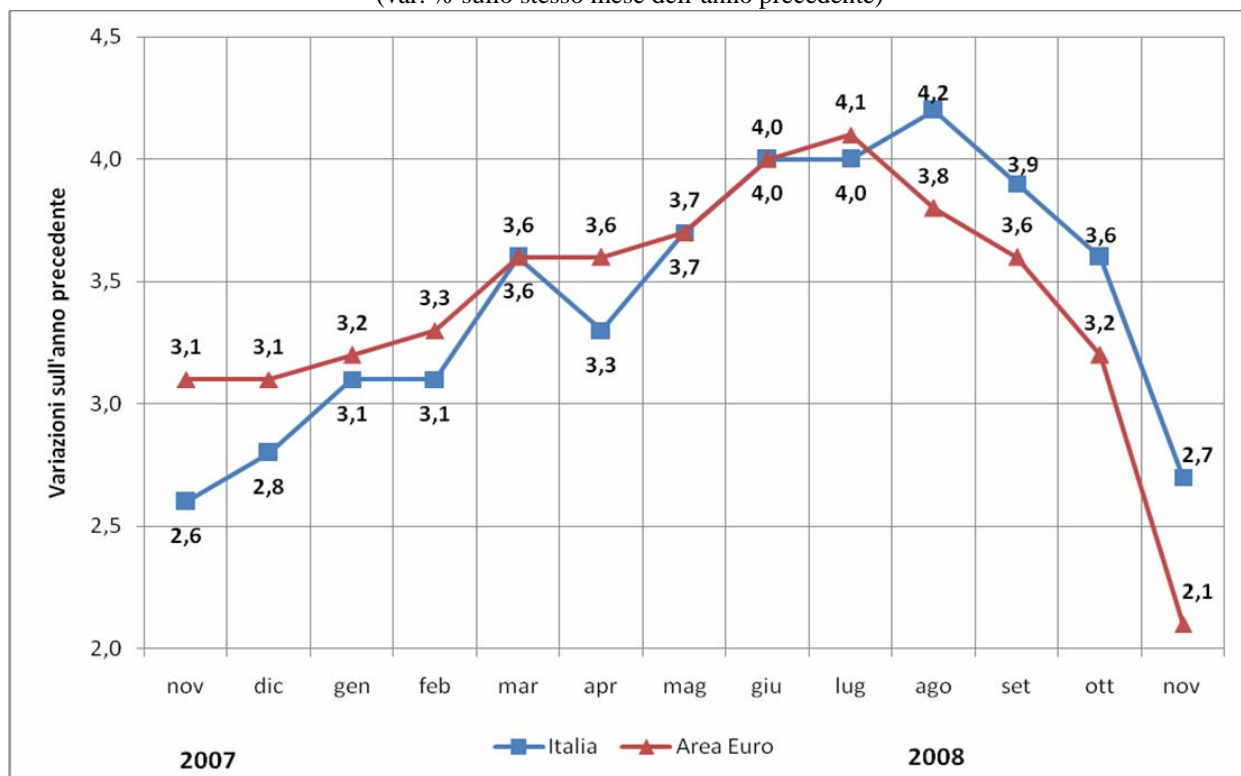
L'accelerazione dei prezzi ha interessato tutti i paesi europei.

Dall'autunno dello scorso anno il tasso di inflazione sui dodici mesi, misurato in base all'indice armonizzato IPCA, risultava considerevolmente superiore al livello considerato dalla BCE coerente con la stabilità dei prezzi (2,0%); dopo aver raggiunto il picco del 4,1% in luglio l'inflazione ha iniziato a decelerare: a novembre, secondo la stima rapida dell'Eurostat, si sarebbe collocata al 2,1% dopo il 3,2% di ottobre.

Misurata con l'indice armonizzato, l'inflazione italiana, è rimasta al di sotto di quella media dell'Area dell'Euro nel corso del 2007 e sostanzialmente in linea con essa fino all'agosto 2008 quando si inverte il rapporto fra i due tassi di inflazione.

Da allora, l'inflazione italiana marca un andamento sistematicamente superiore alla media europea, con un divario in progressivo aumento. Infatti, il tasso d'inflazione italiano (IPCA) si è portato in novembre al +2,7% a fronte di un corrispondente livello medio UE del +2,1% (Graf. 6).

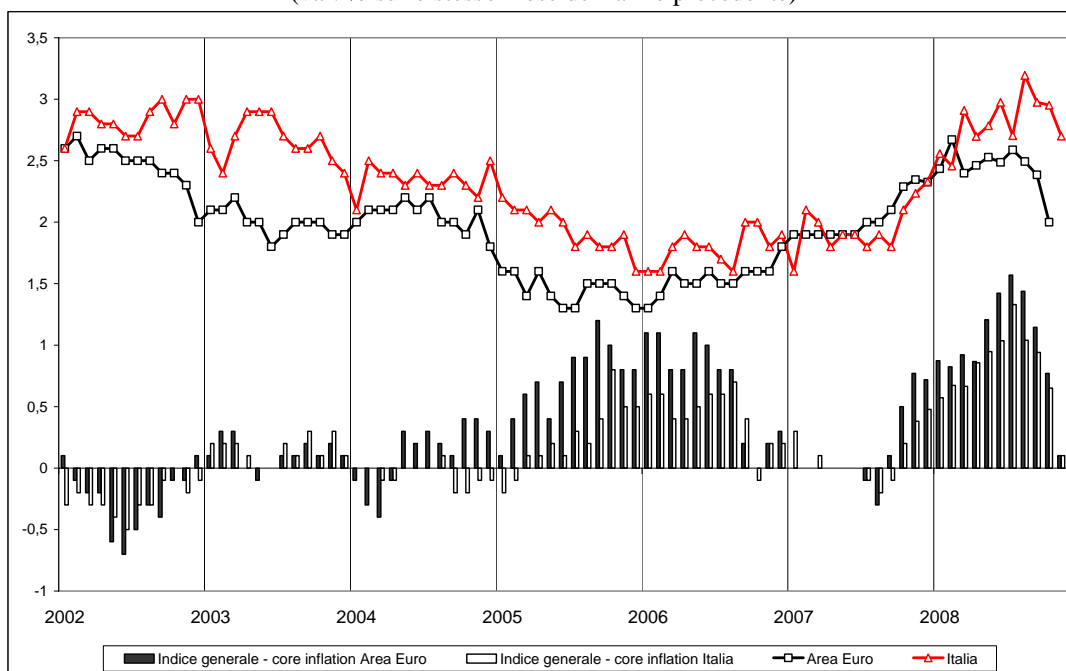
Graf. 6 – Andamento dell'inflazione in Italia e nell'Area dell'Euro: Indice generale IPCA
(var. % sullo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Eurostat

La dinamica dell'inflazione di fondo, rimasta stabilmente al disotto del 2% nell'Area dell'Euro nella precedente fase ciclica, ha subito una netta accelerazione dal secondo semestre del 2007, più accentuata in Italia (Graf. 7).

Graf. 7 – Andamento dell'inflazione in Italia e nell'Area dell'Euro - Componente di fondo
(var. % sullo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Eurostat